

## PRATESI DI DOMANI

Il paradosso: nella città industriale si studiano molto lettere, arti e scienze umane

**PRATO.** Che ne sarà di noi dopo il diploma? Molti ragazzi pratesi se lo chiedono. Specie oggi che crisi e disoccupazione sempre più penalizzano il capitale umano, destabilizzando i giovani nelle loro scelte e prospettive. Sull'argomento Fil spa ha svolto una ricerca coinvolgendo quasi 1.500 ragazzi.

La ricerca al momento è in attesa di pubblicazione sulla rivista "Giornale italiano di Psicologia dell'Orientamento".

«Ci siamo resi conto che a Prato i giovani vengono seguiti finché sono dentro le scuole - spiega Michele Del Campo, direttore della Fil - ma che nessuno controlla l'evoluzione successiva delle loro carriere, né si preoccupa di come i ragazzi spendano il loro potenziale dopo il diploma. Da qui l'esigenza di aprire un'indagine sul territorio. Il campione che abbiamo intervistato è iper-rilevante: oltre il 50% della popolazione studentesca interessata».

**Il campione.** La ricerca ha coinvolto 1.496 studenti di 18 anni (621 femmine e 875 maschi). Tra gli intervistati il 51% frequentava un liceo, il 49% un tecnico-professionale.

**Dopo il diploma: continuare a studiare o cercare un lavoro?** Oltre il 70% ha dichiarato di voler proseguire gli studi, mentre solo il 29,3% di voler andare a lavoro.

(di questi la maggioranza proviene dai tecnici e professionali). A questo dato è legata una differenza di genere: sono soprattutto le femmine (73%) a voler continuare gli studi. Non sono pochi neanche quelli che optano per una via intermedia, scegliendo uno stage o un tirocinio dopo il diploma (64%). Ancora irrilevante invece la percentuale di coloro che decidono di approfittare di opportunità di studio e lavoro all'estero.

**Le aree di studio di maggior interesse.** A sorpresa in un distretto industriale come Prato vanno per la maggiore le lettere, le lingue e le arti (16,8%); seguite dalle scienze umane (11,2%) e la medicina (9,6%). Meno



La ricerca della Fil ha coinvolto quasi 1.500 studenti



Michele Del Campo



Giovani in fila davanti alla bacheca di offerte della Fil

## LE NUOVE TENDENZE

## Il lungo addio al tessile

La ricerca di Fil spa evidenzia anche una certa disaffezione verso il tessile.

«In questa società flessibile - commenta Del Campo - non possono più essere validi i vecchi miti. Anche nei confronti del tessile, bisogna ridare fiducia ai ragazzi. Le professioni sono cambiate, gli operai non sono più quelli di una volta e anche per lavorare in fabbrica occorrono competenze. Prato è destinata a restare una città industriale per i prossimi decenni, forse sarebbe il caso di investire sulla biotecnologia, creando nuovi indirizzi nei tecnici o nuove scuole. Bisognerebbe fare come in Germania, dove per tutte le professioni, anche per quelle del manifatturiero, sono previsti corsi di aggiornamento».

# Da grande farò il lavoro del babbo

## Studio della Fil su un campione di 1.500 giovani: mobilità sociale bloccata

interesse invece verso l'elettronica, l'informatica e le telecomunicazioni (8,9%); fanalino di coda la matematica, la fisica e la chimica (8,3%).

**Blocco della mobilità sociale.** Rispetto a una decina di anni fa dalla ricerca emerge un preoccupante blocco della mobilità sociale. Se prima l'istruzione poteva essere strumento di ascesa sociale; oggi gli studenti tendono a conservare la classe sociale di provenienza. Anche se è evidente che nella scelta influiscono le possibilità economiche. Non tutte le famiglie infatti possono sostenere le spese per gli studi universitari dei figli.

**Chi decide di interrompere gli studi, dove cerca lavoro?** Anche qui troviamo scelte legate al genere. Le donne preferiscono l'area amministrativa e delle risorse umane; gli uomini l'area tecnica e produttiva. Tra i settori economici maggiormente indicati dai ragazzi ci sono l'informatica e l'elettronica (11,7%); l'attività commerciale e la pubblicità (10,7%); il turismo, l'ospitalità e il tempo libero (6,7%), la metalmeccanica (6,4%). Il 6,4% si orienta verso il lavoro nel tessile, moda e abbigliamento e il 5,2% verso i servizi sociali.

La libera professione è ancora preferita dai maschi, molti seguendo la strada spianata dai genitori però.

Miriam Montealeone

## A Firenze il test di ammissione per futuri infermieri e radiologi

**PRATO.** Mercoledì 8 settembre a Firenze al Centro didattico Morgagni (zona Careggi) si terrà la prova di ammissione ai corsi di laurea Infermieristica e corso di laurea in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia.

La prova di ammissione consiste nella soluzione di 80 quesiti (40 di cultura generale e ragionamento logico, 18 di biologia, 11 di chimica, 11 di fisica e matematica). I corsi sono stati istituiti dalla Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Firenze di concerto anche con l'Asl 4 alla sede del Polo universitario, piazza Ciardi 25. Per le sedi di Firenze, Prato, Empoli, Pistoia, Borgo San Lorenzo, Valdarno sono disponibili 567 posti nel corso di laurea in Infermieristica e 53 posti nelle sedi di Firenze, Empoli, Prato per il corso di laurea in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia.



Un reparto dell'ospedale "Misericordia e Dolce"

Le difficoltà della donna in carrozzina a muoversi sul marciapiede di via Amalfi



**PRATO.** Oggi si parla tanto di disturbi dell'apprendimento: dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia. Specie nelle scuole primarie, quando alcuni bambini, chiamati per la prima volta a misurarsi con calcoli e scrittura, possono incontrare difficoltà nell'apprendere. Sull'argomento, per il terzo anno consecutivo, torna il Centro Risorse, con un convegno nazionale dal titolo "Dsa e scuola: risorse per l'apprendimento" in programma sabato 4 settembre dalle 9 in poi, nel salone Apollo della Pubblica Assistenza in via San Jacopo.

L'evento, anche quest'anno, è patrocinato dall'Ordine degli psicologi della Toscana, dall'Azienda sanitaria di Prato e da una serie di part-

ner tra cui l'Aidai e l'Ufficio scolastico provinciale.

«Il convegno affronterà nello specifico il tema dei disturbi dell'apprendimento - precisa la dottoressa Christina Bachmann, psicologo e psicoterapeuta - ed è aperto a tutti gli interessati: insegnanti, genitori, neuropsichiatri infantili, psicologi ed educatori. E' un'esperienza che ripetiamo da tre anni, quest'anno avremo il piacere di ospitare esperti come il dottor Claudio Vio, direttamente dalla struttura ospedaliera di San Donà di Piave, e Camillo Bortolato che farà un intervento sul Metodo analogico».

«Su questi disturbi c'è molta disinformazione - precisa la coordinatrice del Centro



Sabato si parla di disturbi infantili

Risorse - L'incidenza al momento nella popolazione scolastica è del 5%, ma non sempre questi disturbi vengono riconosciuti e spesso a tralasciarne l'importanza è proprio la famiglia. In molti casi si tratta di disturbi di origine

neuro-biologica, ereditari. Durante il convegno verranno affrontati questi e altri aspetti».

Quanto al programma, i lavori avranno inizio alle 9 di sabato con la registrazione dei partecipanti. Gran parte degli interventi in programma la mattina verteranno sulla diagnosi. Poi si entrerà nel merito delle difficoltà scolastiche incontrate dai bambini che presentano certi disturbi fino al ruolo della riabilitazione e, in certi casi, anche della terapia familiare.

La fine del convegno è prevista per il 19 circa. Le iscrizioni scadono oggi, per maggiori informazioni contattate il Centro Risorse allo 0574-448717.

Miriam Montealeone

## Prigioniera del marciapiede che non c'è

### La triste vicenda di una residente di via Amalfi: lavori interrotti dal '95

**PRATO.** Non c'è marciapiede, se non una decina di metri, pochi su una superficie di 200, ancora meno se pensiamo che a passare di lì tutti i giorni è una signora in carrozzina, quotidianamente a rischio di essere investita dalle auto, per colpa del poco spazio e delle macchine parcheggiate a bordo strada. Siamo in via Amalfi, ai confini della Circostrazione Centro.

La signora in questione è la moglie del signor Dario Borri, residente al numero 20 e costretta da un ictus sulla sedia a rotelle, dopo la perdita del figlio di 28 anni in un incidente stradale. «Voglio uscire, voglio la mia libertà, ma come faccio se non riesco a far passare la carrozzina di mia moglie?», si domanda disperato il signor Borri. Una situazione che va avanti da

tempo in via Amalfi, da quando, nel 1995, sono stati iniziati, per poi essere lasciati in sospeso, i lavori di sistemazione del marciapiede: in terra c'è il cordonato ma manca la struttura interna, un pericolo per i disabili e per chi non è in grado di camminare autonomamente. Il signor Borri ha giusto sistemato la parte davanti casa sua, rischiando di incorrere in una

contravvenzione, trattandosi di una competenza del Comune, che però non è mai intervenuto e alle sue richieste pare abbia fatto orecchie da mercante. «Ho denunciato il problema sia alla vecchia giunta che alla nuova, ma la risposta è sempre quella: non ci sono soldi - lamenta Borri - Ma le altre vie della Circostrazione Centro sono state sistemate, via Frascati per esempio, perché qua da anni è la solita storia? E poi se mancano i quattrini usino i miei: mentre restauravo casa, ho dovuto dare al Comune 11.000 euro per licenze edilizie e mi sono pure indebitato dato che ero rimasto senza

soldi per il funerale di mio figlio e la giunta mi ha allungato le tasse solamente di 15 giorni». Un dramma nel dramma insomma e una situazione di disagio di cui i signor Borri non riesce a capacitarsi: «Se passo sulla strada con la carrozzina e mi investono ho torto io ma non ho nessun altro spazio per muovermi perché ci sono macchine e motorini parcheggiati sul bordo. Se minaccio di chiamare i vigili i proprietari di questi mezzi se la prendono con me e dal momento che li chiamo li spostano giusto prima che arrivino e finisce qui. Se piove sono problemi, ora per esempio ci sono già 30 centimetri d'acqua. E in tutto questo lungo la via ci sono gli scivoli per i capannoni cinesi che arrivano fino a 10 metri sulla strada».

Sara Camaiora